

e più anni di servizio alle dipendenze dello Stato, sono ancora in attesa dell'erogazione della pensione riconosciuta;

costoro, infatti, contrariamente a quanto avvenuto non solo per i colleghi dirigenti scolastici in servizio, ma anche per i docenti incaricati di presidenza, non hanno ancora ottenuto una sola lira (o millesimo di euro) né per la differenza di stipendio tabellare né per la retribuzione individuale di anzianità (RIA), compresi i ratei maturati al 31 dicembre 2000, né per la valutazione relativa agli anni scolastici 1999-2000 e 2000-2001 —:

a quali cause, responsabilità e disfunzioni, è imputabile la mancata stipula dei decreti individuali, con la conseguente definizione delle spettanze, aventi effetto anche sul trattamento di quiescenza e sull'indennità di buonuscita (articolo 41, comma 1 CCNL Area V);

quali provvedimenti urgenti si vogliono mettere in atto affinché siano eliminate le cause di tale lentezza ed insopportabile disservizio, ripristinando il pieno diritto dei suddetti dipendenti pubblici.

(4-04067)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

la Bononia Group S.r.l. con sede a Bologna, in via della Cooperazione 21, quale A.T.I. (Associazione temporanea di impresa tra le società gruppo Fochi 50 per cento ed il T.E.R. Soc. Coop. A R.L. 30 per cento, ed il Coop Soc. cop. A R.L. 20 per cento) è stata impegnata nella realizzazione di un complesso edilizio denominato I.C.B.S. nella città di Mosca, con mittente principale A.N.E. (accademia nazionale dell'economia), impresa aggiudicataria Volani S.p.a. di Trento;

la realizzazione del complesso è stata sospesa da oltre due anni per insolvenza da parte dei *partners* della Bononia S.r.l., nonostante fossero state conseguite nel febbraio del 1995 percentuali di avanzamento lavori pari a circa l'85 per cento;

nel dissesto sono rimasti coinvolti numerosi lavoratori italiani in attesa a tutt'oggi di ricevere gli stipendi maturati e le liquidazioni;

il professor Alberto Maffei è stato nominato commissario straordinario della società dall'estate del 1996 —:

in quale fase si trovi la liquidazione della società Bononia Group S.r.l.;

quali iniziative siano state assunte per proteggere e salvaguardare gli interessi dei lavoratori italiani danneggiati;

se, a sei anni dal commissariamento, il commissario straordinario non intenda mettere al corrente i lavoratori dello stato della liquidazione e dei tempi presumibili di definizione e pagamento degli stipendi e delle liquidazioni pendenti;

se siano state intraprese azioni di responsabilità contro gli amministratori della Bononia Group S.r.l.;

se i ministeri interessati non intendano esercitare un ruolo attivo al fine di soddisfare le legittime aspettative dei lavoratori ed eventualmente perseguire la *mala gestio* degli amministratori della società. (4-04059)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 19 e il 20 settembre scorso un gruppo di cittadini rumeni sono stati sgombrati da una baraccopoli costruita sul Lungoreno, in periferia di Bologna, nel quartiere Borgo Panigale;

lo sgombero ha riguardato circa 70 persone che sono state costrette ad abbandonare in fretta, senza poter prendere effetti personali, le baracche che venivano distrutte con l'intervento di ruspe;

i cittadini rumeni sarebbero stati portati immediatamente in Questura dove

alcuni di loro sarebbero stati trattenuti per 24 ore senza poter ricevere assistenza legale e senza alcun contatto con i familiari;

il bilancio dell'intervento della Questura sarebbe stato il rilascio di 22 persone, l'immediata espulsione di 31 cittadini rumeni immediatamente rimpatriati, 10 persone con decreto di espulsione che dovranno lasciare l'Italia entro 5 giorni;

nonostante la maggior parte dei cittadini rumeni interessati dallo sgombero fossero in attesa di regolamentazione e soggetti a sanatoria prevista dalla legge cosiddetta Bossi-Fini (legge n. 191 del 2002) sono stati comunque espulsi —:

quali siano stati i motivi in base ai quali si è deciso di espellere lavoratori stranieri formalmente soggetti alle procedure per la sanatoria;

per quali motivi si è deciso di procedere alla distruzione delle baracche, con dentro gli effetti personali delle persone che vi abitavano, in palese violazione dei diritti umani;

per quali motivi siano state trattenute in questura e siano state eseguite le espulsioni coattive in assenza di garanzie fondamentali quali il diritto alla difesa e alla comunicazione con i familiari.

(4-04061)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CATANOSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la complessa questione concernente la cartolarizzazione dei crediti vantati dall'INPS nei confronti degli imprenditori agricoli si protrae ormai già da molto tempo e sembra ancora lontana da una soluzione definitiva;

in un momento particolare del comparto agricolo per le difficoltà legate al mercato e per una serie di calamità na-

turali che hanno duramente colpito la capacità produttiva delle aziende nel corso degli ultimi anni, va ancora una volta evidenziata la grave situazione in cui versano i datori di lavoro agricoli sotto il profilo fiscale e previdenziale;

le associazioni di categoria in più occasioni hanno espresso forte preoccupazione per la crisi in atto, rilevando che alla già disastrosa situazione finanziaria si aggiunge l'oneroso problema della cartolarizzazione, con gravi ripercussioni sia per la tenuta dei livelli occupazionali che per i problemi connessi all'ordine pubblico;

un'altra grave conseguenza di tale vicenda è stato l'enorme contenzioso giudiziario sollevato dalle imprese agricole le quali — nonostante i provvedimenti di sospensione delle cartelle esattoriali da parte di numerosi tribunali italiani — si sono viste recapitare lettere e diffide in cui si preannunciavano procedure esecutive ed iscrizioni di ipoteche;

già nei mesi scorsi il Ministro delle politiche agricole e forestali aveva manifestato interesse e sensibilità sulla questione della cartolarizzazione proponendo una soluzione interessante consistente nel ritrasferimento all'Inps dei crediti contributivi in agricoltura —:

se non ritenga opportuno intervenire — per quanto di sua competenza — affinché il Governo risolva in tempi brevi il grave problema legato ai danni causati dalla cartolarizzazione dei crediti vantati dall'Inps nei confronti dei datori di lavoro agricoli, valutando in particolare l'ipotesi, congiuntamente con le associazioni di categoria, di una rateizzazione a lungo termine (10-20 anni) — con interessi molto bassi — di tutti i crediti contributivi e di una immediata sospensione del ruolo e delle cartelle esattoriali. (5-01293)

Interrogazione a risposta scritta:

BELLOTTI e ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

con regolamento della Comunità europea n. 565/2002, sono state fissate le